

IL CONSUMO REGOLARE DI LATTE CRUDO PROTEGGE DA ALCUNE FORME ALLERGICHE

E' quanto riportano alcuni ricercatori dell'Università di Basilea

“Il nostro studio ha dimostrato che bambini che bevono latte crudo soffrono con minor frequenza di asma e febbre da fieno” – dice il Dr. Waser responsabile della ricerca – “Dobbiamo continuare a lavorare per capire perché e come il latte crudo possa offrire ai bambini questo alto livello di protezione e cercare di ottenere un prodotto che garantisca la stessa protezione con il massimo della sicurezza igienico-sanitaria”.

E' già noto da tempo che i batteri probiotici (buoni) sono in grado di ridurre il rischio di aczemi e asma nei bambini e si è pensato inizialmente che questa proprietà, non verificata per il latte pastorizzato acquistato nella normale distribuzione, fosse dovuta a un “benefattore” appartenente alla componente microbica termosensibile del latte.

Recentemente uno studio europeo che ha riguardato 14893 bambini di età compresa tra 5 e 13 anni che vivono in aree rurali in Austria, Germania, Olanda, Svezia e Svizzera, ha dimostrato che il consumo di latte crudo è associato a una riduzione dell'asma (-26%), della febbre da fieno (-33%) e delle allergie alimentari (-58%) mentre nessun effetto si è avuto con l'eczema. Ma il risultato più interessante è che gli stessi benefici effetti sono osservabili anche se il latte crudo viene bollito prima del consumo.

“Questo dimostra” – afferma il Dr. Waser – “che la pastorizzazione non è così importante come si pensava inizialmente e che non sono i batteri i veri o i soli protagonisti, ma per esempio gli acidi grassi omega3 potrebbero essere coinvolti”.

Altre ipotesi sono riferite al “tempo” se si considera che una differenza tra latte crudo acquistato in stalla e bollito in casa e latte crudo pastorizzato in un impianto e venduto in negozio è il tempo che passa tra il momento della mungitura e il consumo. Il tempo è sicuramente più breve, anche per ovvi motivi di stabilità del prodotto, nel primo caso; si potrebbe pensare a una molecola protettiva, ma di “vita” breve; nuove ricerche potranno chiarire meglio i meccanismi.

Riferimenti: M. Waser, K.B. Muchels, C.Bieli, H. Floistrup, G. Pershagen, E. von Mutius, M. Ege, J. Riedler, D. Schram-Bijkerk, B. Brunekreef, M. van Hage, R. Lauener, C. Braun-Fahrlander, the PARSIFAL Study team “*Inverse association of farm milk consumption with asthma and allergy in rural and suburban populations across Europe*” Clinical and Experimental Allergy May 2007, Volume 37, Pages 661-670